

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: annuo L. 20
semestrale L. 11
trimestrale L. 6
mensile L. 2

Estero: annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2

Le associazioni non distinte
si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno
costa L. 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga e spazio di riga cent. 30
— In terza pagina dopo la firma
del gerente cent. 20 — Nella
terza pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al tempo
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pregi
non accettati al respingimento.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

L'EUROPA

AL DOPPIO, DELLA SPINTE DEMOCRATICA

Messer Francesco Crispi, ha scritto, sulla Nuova Antologia un' enigma, la cui soluzione ci torna impossibile; e veniamo per consiglio ai nostri sagaci lettori. Ecco l'enigma, proposto dalla sfinge Democratica: « Garibaldi trovava ad armonizzare nella sua mente questi due estremi: Popolo e Re. Quando egli non credeva tradire la sua coscienza quando al 1859 ed al 1869 scriveva nella sua bandiera il motto: Italia e Vittorio Emanuele. Molto meno credeva poter offendere il Re, quando parlava della repubblica italiana e del suo avvenire. (sic) »

« Si illudono, intanto, quando poi loro fini particolari, i monarchici al 1859 si vantavano di aver conquistato Garibaldi; e più tardi, al 1870, i repubblicani si illusero sperando che Garibaldi fosse ritornato a loro e che essi avrebbero potuto valersi di lui per la distruzione della monarchia. (Garibaldi corbellò tutti salvo Crispi) »

« Io non so come sarà governata l'Europa da qui a 50 anni. Pansò intanto e sono profondamente convinto, che per la monarchia del diritto divino non vi sarà posto. Quello che valgono i grandi Stati costituiti in repubblica, ve ne dà un esempio la Francia; e però per dare pace duratura alle nazioni, non ci si offre che un solo rimedio, ed è l'attuazione del concetto garibaldino, di un Re capo della democrazia (e così fare il placido tramonto). Fortunatamente per l'Italia, Garibaldi si è additato ad una dinastia, la quale comprende le tendenze dei tempi. Essa non può dimenticare, che il principato nazionale è sorto dai plebisciti, e che tradirebbe le sue origini, se osasse arrestare il progresso verso la repubblica? »

Ecco l'enigma proposto dalla sfinge siciliana; — una matassa, che quanto più facciamo per dipanarla, tanto più si arrotola. E difatti, se Garibaldi avesse, costretto di cogliere, nella sua mente il vero concetto cristiano della monarchia, che è quello di una legazione della divina Provvidenza, un ministero per servire al pubblico bene, allora da noi non presto si sarebbe capita questa armonia fra il sovrano, ed i sudditi, o come se Crispi dice, fra il Re ed il popolo. Ma Garibaldi non intendeva a questo modo la missione della sovranità, né quella della democrazia. L'es-

senza dalla sovranità nella odierna scuola democratica consiste nella volontà popolare. Il vero sovrano è impersonale, cioè il popolo. Il Sovrano poi personale è un semplice mandatario. Ed è come l'idolo che si fabbricano i pagani. Ha occhi e non vede, ha bocca e non parla, ha eretto e non sente, ha piedi e non cammina, ha mani e non si muove.

E poi il popolo adora, incensa, si prostra e questo idolo delle sue mani. Ma adagio, quando diciamo: popolo, il padre Cavour non glielo disse ai francesi democratici: « voce di popolo, voce di Dio; voce del niente ». Felice espressione, per dimostrare che la democrazia è la spuma di un mare, rumorggiante, sinché soffiano i venti delle fazioni — eterni venti.

Ma torniamo alla figura degli idoli. Voi che siete dotti in antichità sapete come presso i pagani il popolo religioso si divideva in due bande.

Una che bevendo grosso, credeva a tutte le mitologie e teogonie, l'altra per converso si beffava di tutto, e ne faceva suo pro. E così avviene della monarchia ideologica della presente scuola democratica, dove si, estolle il signor Crispi, in questa le idee di popolo e di re non sono armonizzate, ma assorbite, confuse, metamorfosate.

Non è re, non è popolo, ma popolo sovrano, cioè causa ed effetto, principio ed applicazione, sostanza ed accidente, come il dio dei panteisti. La legge quindi non è più la derivazione dell'eterna volontà divina che vuole l'ordine morale, ma il risultato delle maggioranze, e non ha altro valore salvo quello che le viene dalla forza fisica: onde le Questure non sono mai provvedute a sufficienza di agenti, e spesso devono essere condizionate dagli eserciti — eserciti sterminati.

Il sig. Crispi con tali paradossi si fa a proporre il concetto garibaldino: « di un Re capo della democrazia ». Ma chi è capo governa il corpo; ora se governa il popolo come può darsi che il Re sia suo capo? Ed ecco l'enigma, un terribile enigma. Sicché la Democrazia è una Sfinge — quell'essere favoloso che rappresentava, in forme promiscue di uomo e di bruto. La Sfinge greca di cui vien fatta menzione negli antichi miti di Tebe bestia veniva raffigurata come donna di natura feroce; il vero carattere della democrazia, Aggiungasi esser costei figlia della Chimera, la vera madre della democrazia. Favoleggiu-

vasi che postatasi in agguato sul monte Ficio presso Tebe dava a sciogliere un enigma a tutti i passeggeri. Colui che non sapeva trovarlo la spiegazione sparò da lei acciso. E già molti ne erano periti a questo modo, e Tebe trovavasi la grande calamità, quando venne Edipo, il quale sciolse l'enigma, onde ella per doglia si buttò giù dalla rupe, o si uccise.

Oh! bella e viva immagine della Sfinge Democratica che oggi è il vero flagello di Europa! Essa sotto la leggiera e morbida forma, malibri nasconde il cuore, feroce, la mano ardita e l'impeto delle mosse. Abit quante dinastie, quante famiglie sono state divorate da questa Sfinge senza cuor, per non avere saputo sciogliere l'enigma. E qual Re in Europa, qual Principe ancora repubblicano non ha provato le carezze di questa Sfinge, e non tremato le viti e i polsi alle scioglitte dei suoi enigmi? Anche alla Chiesa fu proposta la soluzione dell'enigma democratico, ma avendo quella risposto: « non possumus » non potè scioglierlo. La Sfinge si è gettata sopra di essa, le ha lacerato le vesti, le ha affondati gli artigli nelle carni, ha cercato ucciderla, ma indarno.

Ed ecco, o lettori, il vero stato del mondo politico. Una Sfinge crudele e leggiadra propone i suoi terribili enigmi, ed arrota i denti, aguzza le unghie, spaventa ed uccide i vincitori. E l'Edipo providenziale o non è ancora nato, o è solo Leon XIII. Il quale ha sciolto l'enigma, ma aspetta di essere appieno compreso dai principi e dai popoli. Quando sarà stato compreso la Sfinge crudele creperà per doglia. E presto sia.

Dumas e le varie forme di governo

Quelli che, senza compromettersi, branno chiedere la bocca a certi tirannelli politici, che vogliono imporre agli altri le proprie opinioni od utopie, possono imparare dal famoso romanziere Dumas (edglio), che così risponde, in una recentissima sua lettera, a coloro che lo strigliano a dichiararsi per la repubblica.

« E in primo luogo che repubblicano avrei da essere? giacché bisognerebbe dirlo. Moderato, radicale, o intransigente? Sotto che bandiera avrei da servire? Tricolore o rossa? Con qual gruppo avrei da

procedere? Estremità o centro? Obbedirò o no? Dovrei avere? Il signor Gambetta o il signor Clemenceau? Sarei per una Convenzione o per due Camere? Per un presidente o per nessun presidente? Più dove avrei da inoltrarmi? Dove avrei da fermarmi? Andare a respirare i profumi di una repubblica Ateneise nella colonna di un giornale roseo, o aereo da gesticolare e urlare nei fuochi del Bengala rosso dei fogli incendiarî?

« Oh, quando non si sono fatte queste cose nell'insperanza e nella fuga della gioventù, quando non si son fatte nell'età matura, per buona fede o per malafede, non bisogna farle negli ultimi anni della vita. Vi si è impacciati. »

« Una delle due: o la vostra repubblica durerà, e allora non ha bisogno di una recita id titardo come me, tanto mal veduto dai puri, o la vostra repubblica non durerà, e allora non vale la pena che io vada ad abitare una casa che sta per rovinare. — Essa durerà — voi l'affermate. — Eh! buon Dio, che ne sapete? »

« E' il governo, dite, volete dal paese? »

« Ne siete proprio sicuro? »
« Io penso invece che la maggioranza del paese non ha opinione politica, come non ne ho io. Vuole la sicurezza, il lavoro e il risparmio, vuole la pace e l'ordine, ed accetta sempre la forma di governo che gli dà queste cose. »

« Non facciamo troppe a fidanza con la opinione apparente ed ufficiale del paese. Se si fosse detto al nostro paese, la vigilia del 2 dicembre 1851 che il domani esso sarebbe bonapartista, lo si sarebbe stupito grandemente. Se quando, diciott'anni dopo, o per la seconda volta diede 7,500,000 voti all'impero, gli si fosse detto che tre mesi dopo sarebbe repubblicano, lo si sarebbe stupito anche di più. »

« Sicché, quando meno si aspetta può sopraggiungere un incidente parecchio che renda tutt' a un tratto il paese monarchico. Poco è mancato che questo non accadesse qualche anno fa. Se non è accaduto, è stata la colpa del re, troppo realista. Il paese sarebbe tornato allora o tornerebbe, in caso di restaurazione, all'amore dei suoi principi e al culto delle antiche tradizioni? No, sarebbe rimasto o resterebbe — sotto un'altra forma — nel suo eterno bisogno di lavorare, di tranquillità. »

« Perché dovrei farmi repubblicano? do-

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FEVAL

(Versione dal francese)

Così passarono per Firenze Angela e per gli altri personaggi del nostro racconto gli ultimi anni del secolo decimottavo. Suo marito — era il terzo — lord John Cox de Corton-Hall, proprietario di un buon quarto della contea di Norfolk, l'amava con tutto l'affetto. Ella per una stagione primeggiò fra la high life britannica.

Lord John Cox avrebbe dato i suoi venti castelli per accontentare sua moglie. Quel deggio signore sentiva per lei così vivo l'affetto che non beveva più a desinare se non tre bottiglie di porto-vino.

Questa astinenza straordinaria, o forse la sfortuna che la bella creola pareva portare con sé nei suoi matrimoni fu causa che una signoria, lord John Cox, apparsi come un fiore, e morì nella primavera della sua vita.

Lo si seppellì nelle sue terre, e i suoi nobili amici che ne apprezzavano le doti, bevvero ai suoi funerali parecchi galloni di sherry.

Firenze Angela rimase quindi vedova per la terza volta.

Non vogliamo affermare che ella restasse molto desolata per la perdita di suo marito, ma è certo che sparse lagrime sincere per i magnifici domini che passarono insieme al titolo di pari al nuovo lord Cox cugino dell'altro in ventiquattresimo grado.

Firenze in cuor suo disse ogni male contro la crudeltà della legislazione inglese, e giurò di non maritarsi mai più con un figlio di quella scortese nazione.

E attenne la parola. Correva allora il 1808; Firenze aveva già passato i trent'anni ma conservava ancora la sua bellezza affascinante. Una folla di pretendenti le ronzavano intorno facendo mille stravaganze per attirare la sua attenzione, e per sollecitare la sua mano.

Firenze resisteva inesorabilmente. Ella aveva la sua idea.

Da qualche mese un emigrato francese, che fino allora aveva servito Luigi XVIII a Mittan ed in Russia, era venuto ad abitare a Londra. Questo gentiluomo non ostante la perdita, cui aveva dovuto sottostare durante la rivoluzione, possedeva ancora una fortuna abbastanza considerevole per un francese.

Per un lord, la sarebbe stata un'inezia; non aveva che cinquantamila lire da spendere ogni mese.

Egli era il marchese di Rumbry, vedovo con una figlia di diciassette anni. Il giovane Alfredo Lefebvre Desvallees non aveva ancora compiuti i quattordici anni. Firenze pensò che la figlia del marchese sarebbe stata per lui in avvenire un partito fortunato.

Per condurre a termine questa unione, ella calcolava sulla sua arte sopraffina, sulla influenza che avrebbe esercitato sul marchese, sulle doti esteriori di Alfredo.

Tra questo varie speranze ce n'erano di fondate ragionevolmente. Per esempio, il marchese di Rumbry che si mostrava ammiratore così fervido della creola, doveva, secondo lei, sentirsi crescere a mille doppi l'affetto. D'altro lato l'esperienza aveva molte volte provato alla vedova che un uomo, per duro che egli si fosse, non poteva resistere a lungo al magico impero da lei esercitato.

Ma chi può prevedere con sicurezza ciò che accadrà?

Da principio tutto pareva andare secondo i desideri di Firenze Angela. Il marchese di Rumbry, vedovo, che piangeva la perdita di una donna virtuosa, credette la creola degna d'occupare il posto lasciato dalla sua prima compagna.

Egli offerse la sua mano, e venne accettata. Dopo il matrimonio (era già il quarto) Firenze condusse una vita scura, d'oggi rimprovero; ella, acciuse a compiere con tutta premura i doveri di una buona madre di famiglia, e volle ingarbiarsi della educazione di Elena. Il marchese era felice; ogni di si rallegrava seco stesso della scelta fortunata che egli aveva fatto.

Ma ben presto una nube venne ad offuscare questo cielo così limpido. Per caso il marchese venne a sapere qualche cosa della vita passata di Firenze Angela. S. Domingo non è in capo al mondo, e di più allora in Inghilterra c'era uno sciamo di antichi coloni, gente linguacinta e che conosceva per lungo e per largo tutta la cronaca del lasso dei tempi in cui essi vivevano colà.

Il marchese di Rumbry era di quegli uomini che tengono racchiusi i loro dolori sotto un velo impenetrabile, e non fece verun schiamazzo. Soltanto Firenze s'accorse che all'espansione dei primi giorni era succeduta una severità cortese; capi che una barriera era stata alzata tra lei ed Elena di Rumbry.

Siccome non le mancava arditezze, ella domandò una spiegazione, e fu streggio di tutta la sua eloquenza, ma senza nessun vantaggio, anzi con suo danno.

Era già passato, e di molto, il tempo in cui aveva sposato il capitano Lefebvre la lettera dettata dal naturalismo, lettera che noi abbiamo veduta. Ormai era marchese, le pazzie rivoluzionarie non erano più di moda, le convivia, stare all'altezza della sua condizione, e sapeva starci.

Ma ella era sempre la donna stessa, poiché vinta, com'era, stabilì seco stessa che nessun altro, all'infuori di suo figlio, avrebbe avuto le agenzie di Elena.

Abbiamo veduto com'ella lavorasse ad eseguire il suo proposito.

Finché gli emigrati rimasero a Londra, essa si sforzò, ma senza verun esito, di riguadagnare il tempo perduto per sempre. Quando giunse il tempo della restaurazione del ramo principale dei Borboni, e la famiglia Rumbry rientrò in Francia, ella si mescolò ipocritamente agli atti di pietà e di carità ardita che pareano trarre Parigi all'espiazione dei suoi delitti.

(Continua)

manda Dumas. Forse perchè la repubblica è un regime più progressivo della monarchia? Voi, signor Naquet, lo affermate, e mi citate ad esempio la legge sul divorzio votata dalla nostra Camera. Ma il divorzio esiste già in Inghilterra, in Svezia, in Norvegia, in Prussia, tutti paesi retti a monarchia, mentre è probabile che il nostro Senato repubblicano respingerà il divorzio. Dunque non è vero che il regime repubblicano sia, per sua essenza, più progressivo e riformatore del monarchico.

Continuando, Dumas nota che, in fatto di politica estera, la monarchia si mostrava superiore alle repubbliche, perchè avendo maggiore stabilità, godono maggior credito. Nota che il suffragio universale è suscettibile d'adulazione e d'inganno più ancora del re, e dà questa salata definizione del suffragio universale:

« Il suffragio universale è oggi il nostro sovrano. E' un re con migliaia di braccia, un ventre, niente testa ed una corona, — una specie di granchio di mare; per questo cammina sempre storto. »

In occasione della sua elezione all'Accademia francese, S. E. Mons. Perraud, vescovo di Autun, ha ricevuto dal S. Padre Leone XIII una lettera di felicitazione che consacra i suffragi del celebre istituto:

LEONE XIII PAPA

Al nostro Venerabile Fratello Adolfo-Luigi Alberto, vescovo d'Autun, Chalons e Macon.

Venerabile Fratello, salute e benedizione apostolica.

La lettera che ci hai indirizzata il giorno 8 di questo mese, per annunciarti l'elezione per la quale di recente sei divenuto membro dell'Illustre Accademia francese, ci è di nuova e squisita prova del tuo rispetto e del tuo attaccamento.

Già che ci dici, venerabile fratello, ci rivela pienamente con quali disposizioni tu abbia accolto l'onore che ti è fatto e ci ispira la più viva stima per il tuo spirito di fede e di pietà. Noi ti felicitiamo tanto di questa pubblica e solenne testimonianza resa al tuo sapere. Noi te attribuiamo il più gran valore. Ma ciò che noi stimiamo ancora più, è la nobile preoccupazione che avesti di trovare nell'illustrazione dell'onore che ti tocca, un nuovo mezzo di difendere con più d'autorità e di successo, con la parola e con la penna, gli interessi gloriosi della Religione e della Chiesa.

Tale sarà, Noi ne siamo certi, il grandissimo e magnifico risultato dell'alta distinzione di cui tu sei l'oggetto.

Noi ti riscriviamo, pertanto venerabile fratello, l'assicurazione del nostro sincero affetto. Ne riceverai la testimonianza, che sarà nel tempo istesso per te pegno dei celesti favori, nella apostolica benedizione di cui volentierissimamente spandiamo i

tesori su di te, e sopra tutte le anime affidate alla tua pastorella sollecitudine.

Dato a Roma, presso S. Pietro il 17 giugno 1882, del Nostro Pontificato l'anno quinto.

LEONE XIII PAPA.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 3

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Approvati i progetti, 1: Incompatibilità amministrativa; 2 transazione per i lavori di costruzione nell'ospedale Gesù e Maria di Napoli; 3 cordone elettrico sottomarino fra le isole Lipari e Salina; 4 disposizioni penali per l'esecuzione della legge di sanità pubblica; 5 stipendi ed assegni fissi agli ufficiali ed impiegati dell'amministrazione della guerra; 6 stipendi ed assegni agli ufficiali ed impiegati di marina; 7 aumento del fondo per l'esecuzione delle leggi concernenti gli assegni ai veterani 1848-49; 8 approvazione delle tabelle di reparto delle somme per le ferrovie complementari.

A proposito di questi progetti Alvisi raccomanda la ferrovia per Belluno.

Baccarini risponde che affretterà e anticiperà anche i termini della legge, molto più che la costruzione Trento-Belluno è importante anche militarmente.

Approvansi: 9 aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso; 10 aggregazione del comune di Piazzola al comune di S. Giorgio in Bosco; 11 aggregazione del comune di Fizzano di Parma al mandamento di Langhirano.

Comunicasi la morte di Ruspoli Augusto deputato del 3° collegio di Roma.

Domani seduta.

Notizie diverse

Secondo l'Esercito, nell'intento che la maggior parte dei militari in congedo illimitato della classe 1856, richiamati sotto le armi per il periodo di circa un mese, intervengano alle grandi manovre, il ministro della guerra avrebbe determinato che siano inviati ai reggimenti che hanno parte alle grandi manovre non solo i militari che già a quei reggimenti appartenevano, ma anche una porzione di coloro che appartenevano ai reggimenti che alle grandi manovre non sono chiamati. Con questo sistema misto si otterrebbe che i corpi che eseguiranno le grandi manovre, incorporerebbero una maggior forza di circa 20,000 uomini e sarebbero portati ad un piede, che si avvicinerebbe molto a quello di guerra.

— In un colloquio fra Farini e Depretis circa lo scioglimento della Camera, il primo esprime l'avviso che le elezioni generali debbano esser fatte alla fine di ottobre ovvero ai primi di novembre, e respinge addirittura il progetto di riprendere i lavori della Camera attuale alla metà di novembre per fare le elezioni nel marzo 1883.

— Ferrero ha ordinato che le operazioni

fino allora degli abitanti, questi si erano armati per difendere i loro diritti e i loro benefici.

Dunque era unicamente ad una imprudenza di Stanley che bisognava attribuire la sanguinosa collisione avvenuta. Gli abitanti detestavano Stanley, ma la loro antipatia non si estendeva indistintamente sopra tutti i bianchi, e con un po' di destrezza era lecito sperare che si arriverebbe a poter trattare con essi.

Giustamente la riputazione del conte di Brazza era in ogni punto differente da quella di Stanley tra i selvaggi di quelle regioni. Si sapeva che il viaggiatore francese non si impadroniva di nulla colla forza, ma che comprava e pagava in contanti tutto ciò di cui aveva bisogno. Si sapeva che lungi dal pensare di intercettare il commercio indigeno, egli non s'occupava che di estenderlo. Si sapeva in fine, che gli infelici schiavi rapiti con la forza o con l'astuzia non avevano che da dichiarare di appartenere a lui per ridiventare liberi.

Il di Brazza venne accolto come un amico non già come nemico. Appena aveva posto piede sul territorio di Makoko, il re gli inviava uno dei suoi ufficiali latore di queste parole di pace:

— Makoko sa che i vostri terribili facili non hanno mai servito per assalire; egli desidera la vostra amicizia e vi offre la sua.

Il conte di Brazza accolse naturalmente con gioia queste proposte amichevoli e fece i suoi preparativi per andare a visitare il monarca.

Il palazzo abitato dal re si compone di un certo numero di grandi case che uno staccato difende dalla curiosità del pubblico. Giunto il di Brazza in vista del palazzo

di leva comincino il 19 corrente, e che il sorteggio abbia luogo il 19 agosto per finire il 22 settembre. La visita definitiva e l'assento principieranno il 16 ottobre per finire il 19 dicembre.

ITALIA

Ferrara — Nella caserma di San Domenico, procedendosi a dei restauri, si è trovata la tomba di Celio Calcagnini, vissuto dal 1479 al 1541, filosofo e astronomo, che cercò molto prima di Copernico il moto della terra col suo celebre trattato: *Quod coelum stet et terra moveatur*, e che fu incaricato nel 1530 da Enrico VIII d'Inghilterra di dare il suo parere intorno al progetto scioglimento del suo matrimonio con Caterina d'Inghilterra per poter sposare Anna Bolena, che fece poi morire sul patibolo.

Napoli — Continua l'arrivo di vapori provenienti dall'Egitto carichi di europei fuggiaschi. L'altra mattina ne giunsero altri 284 a bordo del piroscafo *Ava*. Fra coloro che sbarcarono vi erano una trentina di orfanelli, condotti dalle suore della carità.

Livorno — Domenica a Livorno fu fatta la commemorazione della morte di Garibaldi con intervento delle Società operaie e dei garibaldini in camicia rossa. Nello sfilar delle Società alcuni carabinieri videro una ghirlanda sulla quale era una iscrizione che non piacque loro. Essi si avanzarono per toglierla di mano a quello che la portava, ma furono respinti dal popolo. Si impegnò una lotta ed i sassi cominciarono a volare contro i carabinieri, i quali furono costretti a ritirarsi in mezzo ai fucili in caserma. Dopo questo incidente i dimostranti proseguirono per la loro strada.

Treviso — Una grandine devastatoria cadde domenica in provincia di Treviso, intorno a Camposanpiero, così fitta e così grossa, che il treno ferroviario proveniente da Padova fu costretto tre volte a sostare, perchè la grandine, agglomerata sul binario per uno strato di più che 20 centimetri, faceva ostacolo al movimento delle ruote.

ESTERO

Inghilterra

Apprendiamo dai giornali inglesi, che i grandi proprietari d'Irlanda credono di aver trovato il buon mezzo per ischiarire l'agitazione irlandese. Alla Lega agraria essi vanno ad opporre la Società (limitata) della corporazione agraria. La Società formata col capitale di 18,250,900 franchi avrà per oggetto di sfruttare i fondi abbandonati per causa d'avizione. Essa avanzerà fondi mediante un interesse ragionevole ai proprietari; all'uopo darà in affitto essa stessa i fondi e s'incaricherà di trovare affittuoli e d'amministrare i beni consistenti in fondi.

Il governo, che è stato sì ostile alla *Land league*, sarà probabilmente favore-

fu informato che il re desiderava di riceverlo immediatamente insieme agli uomini che lo accompagnavano. I nostri viaggiatori si arrestarono, secondo l'usanza, a qualche distanza dalla residenza, e approfittarono dal breve tempo che li separava dall'abboccamento reale per mettersi in grande tenuta di cerimonia.

Compiuta questa toilette, il conte di Brazza, invia il suo interprete Ossia — la devozione e abilità del quale gli furono di grande aiuto in questo viaggio — a battere alle campagne della porta del palazzo affine di prevenire che i preparativi erano compiuti, poi egli fa mettere in fila i suoi uomini e comanda loro di presentare le armi, il cannone inchinato verso terra.

Poco dopo la porta del palazzo si apre. Un gran numero di servi si fanno a stendere sul suolo un immenso tappeto e sopra di esso una pelle di leone, poscia altri tappeti e cuscini. Vieni portato anche un bel piatto di rane, di fabbrica portoghese di due o tre secoli addietro, sul quale Makoko deve posare i piedi. Dopo che sopra questo trono improvvisato fu disposto un gran baldacchino di color rosso, s'avanzò il re circondato dalle sue donne e dal suo gran uomo il quale danzava davanti a lui e ai suoi principali ufficiali.

Al dire del di Brazza, il quadro era pittoresco, ma sarebbe stato più imponente se il costume degli uomini del seguito del re non avesse imitato, in parte, le smesse divise militari del primo impero napoleonico.

Makoko prende posto sul trono appoggiato col gomito sopra uno dei cuscini, una delle sue donne gli serve di scapellera, le altre donne ed i suoi figli si coricano per terra, ai suoi fianchi. Indi il gran uomo s'avanza gravemente verso il re, e si precipita ai

Germania

La *Gazzetta del Popolo* di Colonia ci reca un'importante notizia. Il commissario per l'amministrazione dei beni dell'arcivescovato di Colonia, sig. Schuppé, è stato sollevato dalle sue funzioni.

Ciò sembra indicare che il ritorno di Mons. Arcivescovo di Colonia nella sua diocesi è imminente.

Portogallo

Fra i cattolici portoghesi circola una petizione per domandare alle Cortes il ristabilimento delle congregazioni religiose e la libertà delle associazioni cattoliche.

Il movimento è dovuto agli sforzi del valente giornale legittimista *A Nação*, di Lisbona.

DIARIO SACRO

Mercorà 5 luglio

ss. Cirillo e Metodio vv.

Effemeridi storiche del Friuli

5 luglio 1135 — Pellegrino I patriarca aquileiese dona molti dei suoi averi privati alla badia di Rosazzo.

IS. LORENZO DA BRINDISI

Per festeggiare la recente canonizzazione di S. Lorenzo da Brindisi, i RR. PP. Capicini della nostra città celebreranno nei giorni 7, 8 e 9 corrente un solenne Triduo nella loro chiesa in via Ronchi. Nei detti giorni 7 e 8 alle ore 10 ant. sarà celebrata una Messa solenne. Nel giorno 9 poi alla stessa ora la Messa sarà pontificata dall'ill.mo e Rev.mo Mons. Pietro Cappellari vescovo di Cipro il quale terrà anche un discorso di circostanza.

La sera nei detti tre giorni vi sarà predica e benedizione.

Cose di Casa e Varietà

Indirizzo al senatore Peccie. In antecedente alle elezioni di domenica è stato spedito al senatore Peccie in Roma un indirizzo firmato da molti Consiglieri comunali e cittadini. L'indirizzo termina con queste parole:

« Lontani da ogni spirito di partito, i sottoscritti cittadini sentono il debito di ringraziarvi per quel molto che avete

sui ginocchi, ponendo le sue nelle mani di lui; rialzatosi rinnova lo stesso cerimoniale col conte di Brazza. Tutti gli astanti lo imitano e così finisce la presentazione.

Il viaggiatore di Brazza si avvicina allora al re, il quale gli dice:

— Makoko è lieto di ricevere il figlio del gran capo bianco dell'Occidente i cui atti sono quelli d'un uomo saggio. Egli lo riceve per ciò e vuole che, quando lascerà i suoi Stati, possa dire a quelli che l'hanno inviato che Makoko sa ricevere bene i bianchi che vengono da lui non da guerrieri ma da uomini di pace.

Il conte di Brazza rimase venticinque giorni presso il re, che voleva trattenerlo anche di più e che lo trattò in tutto questo tempo come uno dei suoi figli. Ogni mattina la moglie del re portava essa medesima ai viaggiatori le provvigioni giornaliere, e tutti volevano fare ad essi dei regali.

Ogni mattina, pure, il di Brazza era ricevuto dal re, che lo interrogava con una curiosità e forse non senza qualche inquietudine circa lo scopo del suo viaggio in Africa. Non conoscendo i bianchi che a cagione della tratta dei negri e per l'eco dei colpi di fucile tirati sul Congo, Makoko era rimasto molto tempo incredulo ai rapporti che gli facevano i suoi sudditi circa la condotta tutta pacifica dei viaggiatori.

Alcuni giorni prima della loro partenza, egli pertanto disse al viaggiatore di Brazza:

— Senza temere la guerra più dei bianchi, noi preferiamo la pace. Ho interrogato le anime dei miei padri, e convinto oggi che noi non abbiamo a lottare contro due parti, ho risoluto d'assicurare completamente la pace, diventando l'amico di colui che m'ispira fiducia.

(Continua).

IL CONTE PIETRO DI BRAZZA

ALLA SORBONA IN PARIGI

(Vedi N. 148)

Partito dall'Europa il 27 dicembre 1879, il conte Pietro di Brazza si recò direttamente a Gabon, rifecce ancora una volta il corso dell'Ogooué fino al confluenza della Pasa e ivi stabilì una nuova stazione cui diede il nome di Franceville.

Dopo d'aver percorso l'Ogooué fino alla riva della Pasa, e fondata la stazione capitolina di Franceville, il conte di Brazza entrò nel bacino del Congo. Valicò parecchi affluenti dell'Africa ed arrivò nel territorio dei Bateka indi in quello degli Aboma nel regno di Makoko.

Questo Makoko, sovrano potente d'un gran numero di tribù fra le quali si trovavano precisamente i selvaggi che avevano qualche tempo innanzi attaccato Stanley e gli uomini della sua spedizione, era un capo da rispettare e guadagnare se era possibile.

Le popolazioni soggette alla sua autorità passavano per molto dolci e pacifiche prima della loro battaglia con Stanley. Da che era venuto ad esse così improvvisamente questo temperamento aggressivo e bellicoso? Il di Brazza volle informarsi; fece interrogare direttamente i capi delle vicine tribù e venne a sapere che volendo Stanley intercettare a suo profitto, o almeno a profitto degli stabilimenti che egli aveva in animo di fondare, tutto il commercio esercitato

fatto, e di dichiarare altamente che avete benemeritato del paese.

Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del corpo di mezzo della facciata principale del Palazzo degli studi in piazza Garibaldi.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 26 giugno 1882

La Deputazione Provinciale interessò il r. Prefetto a disporre per la convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale nel giorno 16 luglio p. v. per deliberare sopra alcuni oggetti d'urgenza.

Il relativo Decreto venne già pubblicato e sarà diramato ai signori Consiglieri provinciali.

— Accolse le proposte formulate dalla Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino affinché, colla somma residuante sulla L. 3000, preventivate in bilancio del corrente anno, dopo pagati i premi agli espositori di Pordenone e Tolmezzo e sostenute le altre spese occorrenti per le dette Esposizioni, vengano tenute delle conferenze di zootecnia nei luoghi reputati più opportuni.

— Approvò definitivamente i capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria Provinciale nel quinquennio 1883 1887 e deliberò di pubblicare il Manifesto per il conferimento della Ricevitoria sopra torna al miglior aspirante.

— Autorizzò a favore dei Corpi morali e Dittie sottindicate il pagamento degli importi che seguono, cioè:

al Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine L. 2062.50 per interessi da 1 gennaio a tutto 30 giugno a. c. sul mutuo concesso a questa Provincia di L. 75,000;

ai Regi Commissari Distrettuali di Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona e Ovidale L. 1800, quale indennizzo d'alloggio e mobili per 1° semestre a. c.;

al signor Simonetti dott. Girolamo L. 135 per pigione 1° semestre 1882 dei locali ad uso dell'Ufficio commissariale di Gemona;

al signor Tami dottor Angelo L. 90, quale quota di fitto del 2° semestre 1882 assunto dalla provincia per locali occupati dal Genio Civile governativo;

al signor Braida cav. Francesco L. 1200 quale pigione della casa di abitazione del r. Prefetto per 2° semestre a. c.;

ai proprietari di diversi fabbricati che servono di caserma dei Reali Carabinieri L. 9829.25 per pigioni, la scadenza cui va a maturarsi nel giorno 30 giugno a. c.;

al signor Tomadini Andrea L. 4263.50 per fornitura completa del vestiario uniforme ad un brigadiere e 45 guardie boschive provinciali.

— Approvò le risultanze finali del collaudo impartito ai lavori di costruzione del ponte sul torrente Cosa, dispose a favore:

dell'imprenditore signor Patrizio Rodolfo il pagamento di L. 2271.73 a saldo degli eseguiti lavori;

del signor Zoratti ing. Lodovico di lire 2050.97 per competenze e spese quale Direttore dei lavori;

del signor Corvetta Ispettore Giovanni di L. 324.90 per competenze e spese dell'impartito atto di laudo.

Furono inoltre trattati altri n. 59 affari; dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 28 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie n. 11 di operazioni elettorali e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 70.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Gara fra i giovani studenti. È intenzione del ministro della pubblica istruzione di iniziare fin da questo anno scolastico una gara in Roma fra i giovani che ottennero nei Licei governativi la licenza di onore. Questa gara consistirà in un esperimento scritto nella lingua italiana e di argomento tale che provi, oltre il valore della lingua patria, anche il profitto nelle discipline, che s'insegnano nel corso liceale.

I giovani che proveranno di appartenere a famiglie povere avranno una indennità di viaggio o di soggiorno. I premi saranno medaglie d'oro accompagnate da un certi-

ficato speciale. Il tempo scelto per questa gara sarà la prima quindicina del prossimo ottobre.

Formulario moderno. Il PROGRESSO, Rivista scientifica illustrata delle nuove invenzioni e Scoperte, che da dieci anni vede regolarmente la luce in Torino, ha in quest'anno introdotto un importante miglioramento nella sua pubblicazione, l'aggiunta cioè di un *Formulario moderno* nel quale si vanno man mano pubblicando tutte quelle formule le quali hanno una speciale e diretta attinenza colle arti e coll'economia domestica. Il pregio di siffatta aggiunta sta massimamente in ciò che nel *Formulario moderno* non si accolgono che quelle formule o ricette le quali sono state sperimentate, analizzate e trovate corrispondere allo scopo, mentre rivestono il carattere della novità congiunta all'utilità pratica.

Per *Formulario moderno*, che è una specie di appendice in 4 pagine del Giornale *Il Progresso*, si accettano associazioni speciali al prezzo di lire 2 annue, inviando mensilmente 8 pagine del *Formulario moderno*, che formerà un volume annuo di oltre 100 pagine che si venderà a parte Lire 2.50.

Rivolgere le domande all'Amministrazione del Giornale « *Il Progresso* », via S. Lazzaro N. 7, Torino.

IL PROGRESSO (Anno X) Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà interessanti; Bianco mensile dei Brevetti d'invenzione; Formulario moderno. — Abbonamento annuo: Italia, L. 8; Estero, L. 10. Aggiungendo cent. 50 si spedisce: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria*. La raccolta completa del *Progresso* dall'anno 1873 a tutto il 1881, Lire 58.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale « *Il Progresso* », via S. Lazzaro, N. 7, Torino.

Festa secolare dell'arte tipografica a Vienna. La festa per il quarto centenario dell'introduzione della tipografia a Vienna venne aperta Sabato coll'esposizione istorica dei prodotti di quell'arte nel museo austriaco. Intervenne il ministro dell'istruzione, il governatore di Vienna, l'arcivescovo Ganglbauer, rappresentanti dell'accademia delle scienze, dell'università e di altra società letteraria, nonché numerosi rappresentanti di tipografie ed amici dell'arte venuti dall'interno ed anche dall'estero. Venne cantato un inno dal coro dei tipografi con accompagnamento d'istrumenti. Parlarono indi il preside del comitato, il podestà di Vienna ed il presidente onorario cav. de Scherzer, console austriaco a Lipsia. Egli accennò ai progressi ed all'influenza della stampa. Passò la dichiarazione aperta l'esposizione, che resta aperta per tre mesi. Il catalogo degli oggetti conta 1059 pezzi, cominciando dalle stampe fatte in Austria nel 1482 fino alla metà del secolo nostro. Nel mezzo della sala si vede il torchio al quale ha posto mano Giuseppe II. Lunedì mattina visitò l'esposizione S. M. l'Imperatore.

Caffè di argilla. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta d'Italia*:

Un fatterello piuttosto curioso. Alcune balle di caffè furono spedite ad un negoziante della nostra città e tassate del dazio prescritto della tariffa. Il negoziante rifiutò di pagare il dazio, perchè le balle parevano piene di caffè, ma in realtà non lo erano. Infatti ordinata l'analisi chimica di quella merce, si riscontrò che i chicchi di caffè non erano caffè e neppure cicoria, ma semplicemente argilla impastata con essenza oleaginosa, formata e colorita in modo da ingannare l'occhio il più esperto. Mescolata quella roba al caffè legittimo in proporzione del 10 per cento nessuno si accorge della frode e il droghiere fa affari d'oro.

Parè che questo caffè di nuovo conio sia fabbricato in un paesetto della Liguria e che la industria prosperi...

Oi si dice che le balle siano state restituite al proprietario, senza pagamento di dazio si intende. Non sappiamo se l'autorità faccia o abbia fatto qualche passo per impedire questa frode e questa falsificazione, per punire i frodatori o i falsificatori. A noi basti avere accennato il fatto, se non altro per mettere in avvertenza i compratori e i bevitori di caffè. Attenti al caffè di argilla!

La più grossa campana del mondo. Gli inglesi si sono voluti levare il gusto di possedere la più grossa campana del

mondo. Il capitolo di S. Paolo l'ha fatta fondere e il popolo l'ha battezzata per *Il Gran Paolo*.

Il trasporto a Londra, non è stato affare di poco. Visto il suo peso e le sue dimensioni, le strade ferrate non si sono volute incaricare di trasportarla, perchè il *Gran Paolo* essendo troppo largo per passare sopra una sola linea, avrebbe occupato anche l'altra e così sarebbe stato necessario di interrompere la circolazione.

In luogo di caricarla sopra un vagone s'è dovuto rimorchiarla fino alle porte di Londra il carro speciale che portava la campana e attaccarci perciò una locomotiva da strade rotabili. Il viaggio è stato lungo: non si cominciava che di giorno, e nella notte la campana era guardata a vista. Una folla di gente pretendeva inciderci il proprio nome, mentre altri tentavano di romperne qualche pezzetto per servarlo come memoria, col rischio di indurirla e renderla inservibile. Bisognò farla guardare da un corpo di guardia.

Anche a Londra la locomotiva è stata rimpiazzata da cavalli, e, non senza molta fatica, il *Gran Paolo* è giunto nella City. Ora occupa fisalmente il suo posto definitivo sulla sommità della chiesa, ma per ora non si osa far suonare quel mostruoso battechio, poichè le persone intelligenti consigliano di aspettare almeno sei mesi perchè il metallo sia indurito.

Municipio di Udine

MERCATO BOZZOLI					GIUGNO 4 LUGLIO	
FIERA PUBBLICA DI UDINE						
QUALITÀ	QUANTITÀ in Balli.	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L.	Prezzo medio giornaliero in lire italiane V. L.	Prezzo medio giornaliero in lire italiane V. L.	Prezzo medio giornaliero in lire italiane V. L.	Prezzo medio giornaliero in lire italiane V. L.
Grappoli annali verdi e bianchi e parafite.	3667/00	94/25	3/50	3/90	3/75	3/97
Nostrane gialle e rosse e parafite.	1202/10					4/43

TELEGRAMMI

Parigi 3 — L'Hayas ha da Alessandria: arabi propongono una lava in massa della popolazione.

I ministri dei lavori pubblici e della finanza si oppongono.

Nessuna decisione. I lavori delle fortificazioni continuano.

Londra 3 — In un colloquio col corrispondente dello *Standard*, Araby o parecchi ufficiali dichiararono che resisterebbero a qualsiasi intervento.

Gli Egiziani, se l'Europa li opprime, potrebbero ripudiare i debiti ingiusti o rendere il canale inutile.

Londra 3 — Il *Times* dice che i preparativi dell'Inghilterra in caso di avvenimenti sono terminati.

Roma 3 — Ieri il Re firmò il decreto che conferisce la commendata dell'ordine Maurizio al colonnello Chambers.

Costantinopoli 3 — La conferenza di ieri continuò ad esaminare l'intervento eventuale della Turchia e la forma secondo la quale le potenze potrebbero provocarla.

Dicesi che una decisione definitiva verrà presa nella prossima seduta che avrà luogo mercoledì. — Constatasi il buon accordo degli ambasciatori.

Berlino 3 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la dimissione di Bitter e la nomina di Scholz.

Londra 3 — Il comitato di guerra riunitosi per provvedere alla mobilitazione delle riserve che credesi imminente ha ordinato all'arsenale di Woolwich di preparare batterie per mille muli destinati a sei batterie di montagna.

Vienna 3 — Contrariamente alle combinazioni annunziate dai giornali sul riordinamento dell'esercito la *Politische Correspondenz* è autorizzata a dichiarare che attualmente non v'è nessun progetto di riforme, ad eccezione di quelli che po-

tranno eseguirsi amministrativamente nei limiti dell'organizzazione fissata dal potere legislativo.

Roma 3 — Il gabinetto francese fa grandi sforzi per uscire dall'isolamento attuale. Esso tenta di ravvicinarsi alla Inghilterra ed all'Italia.

Assicurai che la conferenza non verrà ad alcuna conclusione. Nel piano di Rismark, col quale dovrebbe essere d'accordo la Turchia, la conferenza non sarebbe che un mezzo per procrastinare ogni decisione delle potenze e così permettere che il partito nazionale egiziano possa costituire una amministrazione solida e indipendente.

Parigi 3 — È molto commentato il telegramma dell'agenzia *Havas* da Vienna, il quale recò che persistendo la Turchia a rimanere fuori del concerto europeo, si prevede generalmente che la Conferenza dovrà incaricare dell'intervento in Egitto un corpo anglo-franco-italico, e forse anche greco, costituendo i greci la frazione più considerabile della colonia europea.

Si segnalano i preparativi della spedizione francese. Sono attivissimi. Gli europei costretti di rimanere ad Alessandria organizzano un corpo di volontari.

Berlino 3 — Un telegramma da Pietroburgo dice che un contadino rivelò i ribellisti avere preparato un nuovo attentato contro lo czar tra Peterhof e Krasnoie-selo.

Fatto le necessarie verifiche si trovò che le rivelazioni del contadino erano vere.

Carlo Moro gerente responsabile.

**GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA
DEI
CALLI AI PIEDI**



Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano a L. 140
Trinciapaglia grandi > 110
detti piccoli > 90
Sgranatoi > 65
Tritatori grandi > 90
detti piccoli > 50

Fratelli DORTA.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.
Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOOKE
Mercatovecchio.

**IMPRESSIONI D'UNA GITA
ALLA GROTTA DI ADELSBERG**

MEMORIE

DI
DOMENICO FANCINI

Elegante volumetto di 62 pagine.
Trovasi vendibile presso la libreria del Patronato in Udine a Cent. 50.

Notizie di Borsa

Venezia 3 luglio
 Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 82 da L. 87, — a L. 87.08
 Rend. 5 1/2 god. 1 gen. 83 da L. 89.17 a L. 89.25
 Pezzi di venti lire d'oro da L. 20.56 a L. 20.58
 Banconote austriache da 214.50 a 215, —
 Fiorini austr. d'argento da 217.25 a 217.75

Milano 3 luglio
 Rendita Italiana 5 0/0. 89.55
 Napoli d'oro. 20.53

Parigi 3 luglio
 Rendita francese 3 0/0. 90.87
 Rendita Italiana 5 0/0. 114.47
 Rendita Italiana 5 0/0. 82.40
 Ferrovie, Lombardo
 Jambio su Ludda a vista 25.16, —
 sull'Italia 23.4
 Consolidati Inglesi 99.716
 Tassa. 11.15

Venezia 3 luglio
 Mobiliare. 315.75
 Lombardo. 131.50
 Spagnolo. 318
 Banca Nazionale. 9.58
 Napoli d'oro. 47.85
 Cambio su Parigi. 120.30
 Rend. austriaca in argento 77.50

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 Da ore 9.27 ant. accel.
 Trieste ore 1.05 pom. om.
 ore 8.08 pom. id.
 ore 1.11 ant. misto
 ore 7.37 ant. diretto
 da ore 9.55 ant. om.
 Venezia ore 5.53 ant. accel.
 ore 5.26 pom. om.
 ore 2.31 ant. misto
 ore 4.50 ant. om.
 ore 9.10 ant. id.
 da ore 1.15 pom. id.
 Pontebb. ore 7.40 pom. id.
 ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE
 Per ore 7.54 ant. om.
 Trieste ore 5.04 pom. accel.
 ore 8.47 pom. om.
 ore 2.56 ant. misto
 ore 5.10 ant. om.
 per ore 9.55 ant. accel.
 Venezia ore 4.45 pom. om.
 ore 8.26 pom. diretto
 ore 1.43 ant. misto
 ore 4. — ant. om.
 per ore 7.47 ant. diretto
 Pontebb. ore 10.35 ant. om.
 ore 6.40 pom. id.
 ore 9.05 pom. id.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mistificare corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzi di 20 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Dose 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70
 Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 luglio 1882	ore 1 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	752.2	753.0	755.5
Umidità relativa	85	79	81
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Aqua cadente	1.0	8.2	—
Vento direzione	N.E.	S.E.	S.E.
Velocità chilometr.	5	1	2
Termometro centigrado.	15.6	17.1	16.7
Temperatura massima minima	19.5	Temperatura minima all'aperto.	13.3

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasi

PREPARE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Tisi polmonare, incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquantotto Pasticche. Le istruzioni dettagliate nel modo di servirsi sono trovate sciolte dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TINTURA ETHEREO-VEGETALE

LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa inusitata Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi FENTLER via Karneto, e FORABOSCHI nel Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 50 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED BREDE CAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

Udine, 1882 - Tip. Patronato.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto. Farmacista Reale, Erede, unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento del Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gambellini, Peruzzi, Cabetti ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento facchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia CONELLI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:
 Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
 detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore 6.00
 Scatole di compassi — rezzi vari — Notes americani — Albums per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.



PEJO



ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo al, giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie in cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosca la PEJO non prende più Recorso o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti o depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE-PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il settimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una TINTURA per 4 capelli o per la barba, migliori di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture venute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse. Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione o di queste non avremo poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

LEGGETE!!

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Ufficiali elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con formentelli metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.